



Care e cari responsabili e catechiste,

nello scrivere questo sussidio abbiamo preso ispirazione dal Messaggio per la LIV Giornata Mondiale per la Pace di Papa Francesco (*[La cultura della cura come percorso di pace](#)*). Il nostro obiettivo è essere creatori e promotori di una cultura della cura come percorso di pace per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente.

Ricordiamo che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, perché nessuno si salva da solo e nessuno Stato nazionale isolato può assicurare il bene comune della propria popolazione. Per questo è necessario essere solidali.

Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattate singolarmente. Papa Francesco conclude invitandoci a prendere in mano questa "bussola" dei principi sopra ricordati, per imprimere una rotta comune al processo di globalizzazione, una rotta veramente umana.

Quest'anno il Mese della Pace cade in una stagione complessa, piena di incognite e di tante paure diverse, che hanno costretto tutti noi a fare i conti con l'innegabile fragilità delle nostre sicurezze e delle nostre comunità.

Essere costruttori di pace in questo momento, affinché essa davvero possa **fare notizia**, significa fare nostra quella audacia della speranza che ci fa andare oltre, aprendo il nostro sguardo e il nostro cuore ai bisogni dei fratelli.

Vogliamo **riflettere su tre aspetti** in particolare, che proveremo a sviluppare in questo percorso **all'interno del mese della Pace**. Tre spunti di riflessione che rimandano direttamente ad

altrettanti impegni da assumere personalmente e come gruppi: piccole comunità all'interno della nostra Chiesa e delle nostre città. È il nostro contributo alla costruzione di quella **cultura della cura** che, nel Messaggio per la Giornata Mondiale 2021, Papa Francesco ci indica come percorso di pace.

1. Il primo punto sul quale intendiamo riflettere è l'impegno che siamo chiamati ad assumerci di **continuare ad essere e fare comunità** anche se non abbiamo la possibilità di incontrarci e condividere fisicamente gli spazi ai quali siamo abituati.
2. D'altra parte, in questa situazione è quanto mai importante che **la distanza non scavi solchi** troppo profondi **tra di noi**, tanto ampi da farci perdere di vista chi c'è dall'altra parte. *È importante non dimenticare nessuno*, partendo dalle persone più vicine, che magari sono quelle che diamo per scontate, alle quali non dedichiamo il tempo che meritano.
3. L'importanza e la necessità quanto mai decisiva di **farci prossimi a coloro che hanno più bisogno** di noi, non fermandoci all'interrogativo su chi sia il nostro prossimo, ma facendo il primo passo. La carità è l'atteggiamento di chi non soltanto sa accogliere, ma di chi va incontro. Questo significa "servire e dare la propria vita".

Rinnoviamo il nostro incoraggiamento, affinché si possa giungere al traguardo di un'educazione più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, di dialogo costruttivo e di mutua comprensione, secondo l'indicazione che il Papa ci ha dato lo scorso 8 dicembre, per essere artigiani di fraternità.

*L'équipe diocesana ACR*  
Parma, 01.01.2021

**Info:** Bianca 3401522267 [bianca.bizzi@hotmail.it](mailto:bianca.bizzi@hotmail.it)  
Sofia 3423103964 [sofia.varacca@gmail.com](mailto:sofia.varacca@gmail.com)  
Materiali e aggiornamenti su [www.montagnadipace.altervista.org](http://www.montagnadipace.altervista.org)

# La PACE fa NOTIZIA!

**7 febbraio 2021**

Festa della Pace nelle proprie parrocchie  
collegate via web

## **Appunti per la Festa della Pace**

**Obiettivo** di questo Mese della Pace è aiutare i ragazzi a **farsi promotori di una cultura della cura**, come giornalisti che promuovono notizie di pace, attraverso percorsi che li aiutano a incontrare, far conoscere e impegnarsi concretamente per sostenere le realtà di cura della nostra Diocesi o nel mondo (iniziativa nazionale)

Come giornalisti "inviati di pace" conosceranno persone e associazioni e realizzeranno un montaggio video che racconti quanto da loro scoperto

### **I video**

Dovranno essere **in orizzontale della durata di 1 minuto**, per permettere un successivo montaggio uniforme con quelli provenienti da diverse parrocchie, e **inviati ENTRO IL 1° febbraio 2021** a [ragazzi@azionecattolicaparma.info](mailto:ragazzi@azionecattolicaparma.info)

Racconteranno una notizia di pace della vostra parrocchia/del vostro quartiere che indaghi il più possibile la verità delle cose e porti alla luce le notizie che solitamente "non fanno notizia". Può essere realizzato un racconto giornalistico più o meno strutturato, a seconda delle possibilità e del tempo a disposizione.

Ecco alcuni degli elementi che potrebbero comparire in questo resoconto:

**Immagini:** I ragazzi scattano alcune fotografie oppure girano alcune brevi clip video che raccontano l'impegno dell'associazione in favore di chi sta vivendo situazioni di particolare fragilità.

**Interviste:** I ragazzi incontrano (personalmente o virtualmente) alcune delle persone interessate, sia tra i volontari incaricati della raccolta sia tra i responsabili, lavoratori o volontari delle strutture e dei progetti coinvolti per raccontare

**Narrazione:** I ragazzi raccontano ciò che accade anche con le parole, siano esse scritte o lette, per esempio all'interno di un servizio di telegiornale. Trovare le parole giuste per raccontare ciò che stanno vivendo e per cui si stanno impegnando contribuirà a chiarire il senso dell'impegno preso, non soltanto per loro ma per l'intera comunità.

## **Programma di massima della Festa della Pace**

La Festa sarà organizzata come un singolare **Tg di Pace** che avrà la sua redazione presso il Centro Pastorale e sarà collegata tramite una piattaforma web (daremo successivamente indicazioni più precise) con le varie parrocchie (le redazioni locali): stando alle norme attuali, **nei gruppi parrocchiali è possibile incontrarsi** (nel rispetto delle regole!) **sia se saremo in zona gialla che zona arancione.**

Il collegamento inizierà domenica **7 febbraio 2021 alle 15,30**

Durante il collegamento condivideremo i video da voi realizzati, vi proporremo attività e giochi, incontreremo testimoni e vivremo un momento di preghiera in cui affidare al Signore, il vero "messaggero di pace", il nostro impegno.

La **conclusione** è prevista per le **ore 17.30**.

## Canta la festa

L'Acr è fatta anche di bans e inni che vengono scritti ogni anno. Vi invitiamo a guardarli e provarli. Li troverete sul sito nazionale [www.acr.azionecattolica.it](http://www.acr.azionecattolica.it) (ci sono i testi, le musiche e i video con gesti); l'inno della festa sarà "Segui la notizia!" (visibile su youtube); ecco alcuni dei bans che proporremo: Eo Ti Eo, Siamo in onda, CIRCONDati di GIOIA, Una tavola più grande...

Inoltre, vi proponiamo un **DRESS CODE** targato ACR: indossate magliette, spille, gadget che ci ricordino la nostra appartenenza all'associazione e la nostra partecipazione alle edizioni passate.

## Note:

- è importante per l'equipe diocesana che organizza la festa ricevere in anticipo adesioni/bisogni/ richieste/collaborazioni da parte delle parrocchie e dei gruppi.

### **Per il 1° FEBBRAIO OCCORRE avere una indicazione, da parte dei gruppi, circa la partecipazione**

- verificare la possibilità di spazi e collegamenti nei propri saloni parrocchiali, contattarci in caso di difficoltà anche per magari unire le forze con altre parrocchie

- **questo programma è naturalmente sempre in aggiornamento, data la situazione pandemica in continua evoluzione**

# Proposte per il cammino

## DA SAPERE:

Nel sussidio troverete varie proposte di lavoro legate più alla fase di studio, divisi per fasce d'età, ma dai quali si può liberamente pescare ciò che si ritiene più adatto al proprio gruppo e che ispira di più.

Il percorso prevede il classico schema **IN 3 FASI:**

- **Studio:** i ragazzi scoprono una realtà di cura, una notizia di pace degna di essere fatta conoscere; è possibile in anche lavorare sui meccanismi di comunicazione per imparare a superare i luoghi comuni e i pregiudizi
- **Animazione:** i ragazzi si attivano per far conoscere quanto scoperto attraverso la preparazione del video
- **Servizio:** si coinvolge la propria comunità attorno al progetto elaborato e ci si attiva per un'iniziativa di carità

**Nella programmazione è importante tenere presente cosa occorre per la Festa, in modo da poter gestire al meglio i tempi e riuscire a preparare i materiali necessari per la buona riuscita della Festa.**

*Le 3 fasi non necessariamente devono essere tutte fatte a gennaio, anzi è bene che il progetto prosegua nei mesi successivi, magari vivendo la fase di servizio dopo la festa.*

## Iniziativa di carità nazionale

**Raccolta fondi a favore di Terre des Hommes**, associazione impegnata da decenni nella tutela dell'infanzia e promotrice di iniziative specifiche legate alla crisi sanitaria, economica e sociale prodotta dalla pandemia da Covid 19

### Caratteristiche del progetto

Il Covid-19 sta provocando vittime in tutto il mondo. Insieme ad un enorme carico di lutti ha portato ad un inasprimento di situazioni già gravi di povertà, violenza, malnutrizione, abbandono scolastico, solitudine e all'aumento di fenomeni che, poco alla volta, si stava cercando di sconfiggere, come la fame, la mortalità infantile e materna, le disparità di genere. Terre des Hommes si è attivata sin da marzo per

soccorrere in Italia e nel mondo centinaia di migliaia di famiglie con aiuti alimentari, sostegno al reddito, distribuzioni di kit igienici e prodotti per la sanificazione ma anche sostegno psicologico e supporto genitoriale.

Per i bambini sono stati avviati programmi di didattica a distanza e attività ludico-sportive online, comprensivi della distribuzione di tablet e implementazione di connessioni internet.

**PER APPROFONDIRE:** <https://emergenzabambini.terredeshommes.it/>

### IL GADGET 2021

**Etta è un nido per gli uccellini a forma di casetta ma è anche e soprattutto un salvadanaio.** Scegli come costruirlo! Da un lato, infatti, Etta è già decorata; se la giri però e lasci la parte bianca all'esterno, puoi colorarla come ti piace di più!

**Per acquistare il gadget nazionale e sostenere il progetto** vedi le indicazioni a pagina 25 del sussidio nazionale che trovi a link: <https://acr.azionecattolica.it/pace/2021-la-pace-fa-notizia>



## Iniziativa di carità diocesana

### Raccolta fondi a favore della Caritas Diocesana

Con le misure restrittive dovute alla pandemia, la Caritas ha dovuta reinventare i servizi e le varie modalità di funzionamento (vedi, ad esempio, la consegna del pasto monoporzione alla Mensa, oltre all'impegno di sanificazione delle strutture, di macchine ad hoc per le docce e per i vestiti, per consentirne l'accesso).

Il primo bisogno emerso e che ancora rappresenta dimensioni significative è quella del cibo. Con un aumento, sia dei pasti che delle borse alimentari. Borse che stiamo implementando anche come contenitori, sia a livello di prodotti igienici personali che per la casa.

Non essendo possibile far consumare il pasto a tavola, nel distanziamento richiesto, nel solo locale della **Mensa Caritas** e padre Lino, ci si è attivati individuando un salone, **nei locali della parrocchia di san Giuseppe**, che è stato messo a norma per tale servizio: **Il solo start up costa: euro 10.000.**

Altra attenzione, quella rivolta alle persone non inserite in alcuna progettualità, senza dimora. Ad oggi i posti a disposizione, a seguito delle necessarie misure di distanziamento, sono diminuiti. Per questo, **per accogliere**, secondo le disposizioni, **una persona anche in emergenza** si è allestito un locale nella struttura del **Seminario Maggiore. Costo previsto: euro 14.200.**

A questo si affiancano le emergenze emerse nel contesto odierno con la didattica a distanza, il bisogno di supporti, quali tablet e computer; la richiesta di contributi per esami e ticket sanitari. Inoltre la iniziale sospensione di more rispetto al mancato pagamento delle utenze ha ritardato richieste che ora stanno arrivando, e hanno il carattere di urgenza, perché ci sono anche gli arretrati da pagare. La pandemia ha gravato sulle fasce più deboli, già seguite, e ne ha impoverito altre (ad esempio, persone con contratti precari...).

### IL GADGET Diocesano

Per sostenere la Caritas diocesana vi proponiamo di organizzare una vendita **di biro personalizzate**, strumento fondamentale per ogni buon giornalista.

Per realizzare questo gadget diocesano nella quantità necessaria, vi chiediamo di **comunicarci ENTRO IL 20 GENNAIO 2021 il numero di biro** che pensate di prendere, per venderle nei banchetti parrocchiali che allestirete. Le biro vi verranno consegnate entro il 7 febbraio.

## SUGGERIMENTI PER GLI INCONTRI:

Nel Mese della Pace i bambini guardano alla realtà che li circonda, cercando di porsi in ascolto dei contesti che li incuriosiscono. Si impegnano a osservare più da vicino situazioni di cui si parla poco, che restano a margine dei grandi dibattiti dell'opinione pubblica. In veste di inviati per la pace si mettono alla ricerca della verità dei fatti da raccontare a tutta la comunità e diventano intervistatori capaci di ascoltare diversi punti di vista, per interpretare e comprendere in modo critico ciò che accade nella realtà.

Partendo da questa prospettiva si possono individuare **2 tipi di percorsi su cui lavorare:**

1. La curiosità spinge i ragazzi a essere in continua ricerca. Si interrogano spesso sulla verità delle cose, coinvolgendo in questo gli adulti; se non sono soddisfatti delle risposte ricevute, ne cercano altre: sono proprio come veri giornalisti che provano a comprendere ciò che avviene attorno a loro. **I ragazzi comprendono che per leggere la realtà è importante avere uno sguardo aperto, attento, profondo, capace di superare i pregiudizi** che a volte offuscano la verità. Individuano le occasioni in cui hanno interpretato un fatto allontanandosi dalla verità e quando hanno raccontato un episodio aggiungendo interpretazioni e dettagli che hanno arricchito o alterato la realtà. I ragazzi provano a individuare alcuni luoghi comuni che, secondo loro, sarebbe opportuno approfondire per dimostrarne o meno la veridicità (ad esempio, in una zona del paese vivono solo persone poco raccomandabili, gli immigrati nel nostro paese rubano, il sindaco o alcune industrie non si impegnano per la tutela dell'ambiente, ecc.).
2. **I ragazzi individuano e incontrano una realtà di bene:** si impegnano a conoscerla in maniera più approfondita. Conoscere bene ciò di cui si vuole dare notizia è la prima preoccupazione di un buon giornalista. Per fare ciò è necessario mettersi in gioco. Incontrare è il verbo-chiave per realizzare un'ottima intervista. Purtroppo, nella quotidianità dell'informazione spesso le realtà belle non fanno notizia: l'attenzione dei giornali è sempre più incentrata su fatti che non dipingono la realtà per come è, ma ne danno un'idea più cupa. Il compito di chi vuole mettersi realmente al servizio della verità è quello di fornire un'immagine del mondo più variegata e poliedrica possibile. Di solito si pensa che il bello, il vero e il bene non facciano notizia, e per questo si tende a tacerli. I ragazzi, però, guardandosi intorno, scelgono un'esperienza da conoscere, superando i pregiudizi, per conoscere e illuminare una realtà che nel territorio è a servizio della pace.

### **UNO SGUARDO DI PACE**

(**Incontro per i Piccolissimi**, vedi la guida nazionale)

Prendendo spunto dall'attività suggerita nella guida per il mese della Pace viene proposto ai bambini di osservare la realtà che stiamo vivendo, condividendo le proprie impressioni ed emozioni in merito.

Nel caso in cui gli educatori fossero a conoscenza di qualche episodio specifico legato allo stato salute dei parenti di alcuni dei bambini si potrebbe proporre loro di condividere le emozioni e le esperienze vissute in relazione a questi fatti.

Naturalmente è opportuna e necessaria una verifica previa da parte degli educatori sulle situazioni rispetto alle quali suscitare la riflessione dei piccoli, per evitare storie troppo drammatiche e complesse da affrontare, analizzare o elaborare in questa sede e in un incontro così breve.

I bambini vengono invitati a raccontare uno o più episodi legati al momento che stiamo vivendo, raccontando la vita familiare e domestica dal loro punto di vista.

- Come stanno vivendo questo momento?
- Come lo sta vivendo la loro famiglia?
- Quali sono le piccole cose che ogni giorno contribuiscono a tenere unita la famiglia?

I bambini vengono guidati alla ricerca dei motivi di gioia e di speranza che la quotidianità offre a loro e alle loro famiglie.

Tutte le loro osservazioni e impressioni potrebbero essere raccolte in una sorta di reportage visivo, del quale ciascuno si incarica per la propria parte, realizzando un'immagine con la tecnica che preferisce raffigurante un diverso motivo di speranza.

### **SERVIAMO LA PACE**

(cfr. gli incontri per i 6-8 alle pp. 6-7 di questo sussidio)

I bambini incontrano (anche virtualmente) una delle persone impegnate all'interno di una delle strutture sanitarie o nell'ambito di uno dei progetti in corso per far fronte alla emergenza sanitaria e alle sue conseguenze. Sarebbe ideale se la persona coinvolta facesse parte di una delle organizzazioni verso le quali saranno destinati i fondi raccolti con l'iniziativa di pace.

La testimonianza si struttura come un'intervista, finalizzata alla realizzazione di un articolo, che potrà avere forma scritta oppure multimediale, a seconda delle possibilità a disposizione del gruppo.



L'incontro e il dialogo con i ragazzi potrebbero essere impostati seguendo alcune domande di partenza, utili a orientare la riflessione:

- Cosa si è già fatto e cosa ancora si potrebbe e dovrebbe fare?
- Quali sono le esigenze più urgenti in questo momento? Di cosa c'è più bisogno?
- Alla luce di quello che abbiamo ascoltato e che il testimone ci ha raccontato perché c'è bisogno dell'aiuto di tutti?
- In che modo ciascuno di noi può fare la propria parte?
- Da dove potremmo cominciare?

I bambini diffondono l'intervista realizzata tramite uno dei canali comunicativi (fisici o digitali) messi a disposizione dall'associazione, dalla parrocchia o dalla diocesi.

## FATTI CHE CONTANO

(cfr. gli incontri per i 12-14 alle pp. 9-12 di questo sussidio)

I ragazzi vengono invitati a fare la loro parte per la raccolta di fondi della propria parrocchia o diocesi e a raccontare l'esperienza che vivranno insieme al proprio gruppo attraverso i mezzi del giornalismo.

Viene proposto un impegno in più fasi, che non devono necessariamente essere realizzate tutte quante, ma proposte compatibilmente con le possibilità e il tempo a disposizione.

**Mappatura** / Grazie ad un lavoro di inchiesta i ragazzi contribuiscono a individuare i possibili destinatari dei fondi che verranno raccolti. Potrebbero essere realizzate delle piccole schede informative, che forniscano un breve resoconto delle attività svolte in questi luoghi e delle esigenze che manifestano. Queste schede vengono quindi condivise con gli altri settori dell'associazione e il resto della comunità parrocchiale o diocesana.

**Racconto** / I ragazzi si incaricano di raccontare i progetti che verranno scelti, attraverso varie forme di narrazione, che ricostruiscano le attività e le necessità delle singole strutture. Potrebbe anche essere realizzata qualche intervista a coloro che lavorano presso di esse o ne sono responsabili.

**Raccolta** / I ragazzi potrebbero contribuire anche al momento della raccolta, sia come volontari che come giornalisti, offrendo il proprio aiuto e raccontando l'esperienza vissuta. Infine potrebbe essere interessante "coprire" giornalisticamente il momento della consegna dei fondi raccolti, con un servizio speciale.

## 6-8



### STUDIO

*I bambini riconoscono che la realtà può essere arricchita con dettagli, ipotesi, interpretazioni che possono allontanarla dalla verità.*

### VERO O FALSO?

L'attività viene svolta in due tempi. Nel primo, ogni bambino riceve il pezzo di un puzzle, ritagliato a partire da un unico foglio A3 che rappresenta il particolare di una foto. Compito di ciascuno è di interpretare il particolare e disegnare l'immagine completa su un foglio. Al termine viene mostrata l'immagine intera:

- *Quanto la loro interpretazione si è avvicinata alla realtà?*

- *Ci sono particolari che non sono stati riconosciuti o che sono stati interpretati in modo diverso?*

I bambini comprendono che per leggere la realtà è importante avere uno sguardo aperto, attento, profondo, capace di superare i pregiudizi che a volte offuscano la verità. Individuano le occasioni in cui hanno interpretato un fatto allontanandosi dalla verità e quando hanno raccontato un episodio aggiungendo interpretazioni e dettagli che hanno arricchito o alterato la realtà.

In un secondo tempo, i bambini incontrano un vero giornalista per ragionare insieme sul modo migliore di raccontare i fatti accaduti, attenendosi il più possibile alla verità. La riflessione viene portata avanti a partire da alcune notizie francamente false o da titoli fuorvianti, che è possibile rintracciare su giornali o testate online. Con l'aiuto del testimone i bambini "smascherano" le bufale e individuano le regole utili

per riportare le notizie e le informazioni nel modo più veritiero possibile. A ogni regola viene associata l'immagine di uno strumento utile per registrare la realtà, come un taccuino, una penna, un registratore, una macchina fotografica, ecc. Al termine dell'incontro, i bambini individuano alcuni luoghi comuni che, secondo loro, sarebbe opportuno approfondire per dimostrarne o meno la veridicità (ad esempio, in una zona del paese vivono solo persone poco raccomandabili, gli immigrati nel nostro paese rubano, il sindaco o alcune industrie non si impegnano per la tutela dell'ambiente, ecc.). Con gli strumenti consegnati loro dal testimone, escono sul territorio alla ricerca delle fonti.



### **ANIMAZIONE**

*I bambini intervistano i protagonisti di fatti e luoghi comuni per conoscere meglio la realtà che li circonda.*

### **NON È VERO CHE...**

Il gruppo si impegna in un lavoro di ricerca su alcuni luoghi comuni o fatti accaduti sul territorio, così come anticipato nell'incontro precedente. Arricchiti da regole e strumenti che aiutano il lavoro del bravo giornalista, i bambini scendono in campo e provano a documentare la verità. Ad esempio, alcuni luoghi comuni vogliono che "di sera tutti i gatti diventano bigi". Ma è vero? Basta una foto scattata a un gatto in serata per dimostrare che non corrisponde alla realtà. In questo modo, i bambini possono andare a fondo di fatti o dicerie, che possono anche interessare compagni o dinamiche di scuola che pesano spesso sulle situazioni di diversità. Il gruppo incontra i protagonisti di alcune storie e riportano il loro punto di vista sulle situazioni, mettendo in luce le difficoltà che spesso vivono quanti ricevono "un'etichetta" dalla gente, frutto di interpretazioni sbagliate e di uno sguardo superficiale.



### **SERVIZIO**

*I bambini elaborano il decalogo per la verità e si impegnano a rispettarlo.*

### **IL DECALOGO PER LA VERITÀ**

I bambini riportano su una pubblicazione le realtà e le storie incontrate durante il Mese della Pace. Accompagnati dall'esempio del Signore Gesù, vivono con coraggio l'impegno a essere testimoni nella verità (cfr. cIC/2, p. 81). Elaborano un elenco di strumenti e modi di fare utili a verificare una notizia e superare così i pregiudizi, le "mezze verità" e i pettegolezzi.

*- Quali attenzioni dovrebbe avere un buon intervistato re per comprendere la verità dei fatti e raccontarla nel migliore dei modi?*

Aiutati dai consigli del giornalista incontrato all'inizio del cammino, associano ad alcuni strumenti dei consigli da dare alla comunità. Scrivono quindi il loro *decalogo per la verità* e lo diffondono, impegnandosi personalmente e come gruppo a rispettarlo e a farlo rispettare agli altri.

### **Strumenti per l'educatore**

- *Carta di Assisi. Documento contro l'odio e per l'uso corretto delle parole.*
- *Il Manifesto della comunicazione non ostile*, di ParoleOstili.

## **9-11**



### **STUDIO**

*I ragazzi si interrogano su quali siano concretamente i meccanismi di diffusione delle notizie, analizzando cosa è utile alla verità e cosa no.*

### **C'È STORIA E STORIA**

Le storie che si leggono sui giornali, che si ascoltano alla televisione o alla radio, o che si osservano attraverso un video su Internet, possono assumere aspetti diversi, in alcuni casi non rispondenti alla

verità. I ragazzi vengono divisi in tre gruppi e a ciascuno viene raccontata o consegnata una storia realmente accaduta; in alternativa si può utilizzare un racconto. Ogni gruppo, a questo punto, è chiamato a **tirare fuori una notizia** dalla storia che ha appena ascoltato o letto. Il primo gruppo viene invitato a creare un articolo di giornale (con occhiello, titolo, sommario, catenaccio, testo, ecc.), il secondo produce un video che rappresenta un servizio del telegiornale e il terzo realizza un audio simile a una notizia data alla radio.

Una volta riunitisi, i ragazzi ascoltano e osservano il modo in cui i compagni hanno dato la stessa notizia e possono valutare come, cambiando il mezzo di comunicazione, le informazioni possano assumere una valenza diversa. Cercano poi di capire con quale criterio hanno scelto ciò che avrebbero dovuto dire e/o scrivere.

### **Suggerimenti per gli educatori**

- Durante l'attività è utile aiutare i ragazzi a realizzare gli articoli/audio/video mettendo a loro disposizione gli strumenti giusti per farlo. È importante che si confrontino con i mezzi che hanno (carta, video camera, microfono, ecc.) per comprenderne le potenzialità e imparare a usarli correttamente.

Per aiutare la riflessione, si possono porre alcune domande.

- *È facile capire cosa è strettamente necessario?*
- *Qual è il confine tra chiarezza, sintesi e possibile distorsione della realtà?*
- *Quali regole comuni possiamo seguire per comunicare in tre modi diversi la stessa notizia?*



### **ANIMAZIONE**

*I ragazzi individuano e incontrano una realtà di bene poco conosciuta: si impegnano a conoscerla in maniera più approfondita.*

### **REPORTER DI PACE**

Conoscere bene ciò di cui si vuole dare notizia è la prima preoccupazione di un buon giornalista. Per fare ciò è necessario mettersi in gioco. **Incontrare** è il verbo-chiave per realizzare un'ottima intervista. Purtroppo nella quotidianità dell'informazione spesso le realtà belle non fanno notizia: l'attenzione dei giornali è sempre più incentrata su fatti che non dipingono la realtà per come è, ma ne danno un'idea più cupa. Il compito di chi vuole mettersi realmente al servizio della verità è quello di fornire un'immagine del mondo più variegata e poliedrica possibile. Di solito si pensa che il bello, il vero e il bene non facciano notizia, e per questo si tende a tacerli. I ragazzi, però, guardandosi intorno, **scelgono un'esperienza da conoscere**, superando i pregiudizi, per servire la pace! Una volta scelta la propria meta (che può essere un progetto della Caritas diocesana, del comune, di un'associazione impegnata nel sociale, ecc.) è cura del gruppo prepararsi all'incontro andando alla ricerca di elementi utili per elaborare domande, che segnano sul proprio taccuino, da porre a chi abita il luogo scelto.

### **Suggerimenti per gli educatori**

- Il senso dell'incontro non è quello di costruire un'attività a tavolino: sarebbe bello se i ragazzi uscissero dal luogo ordinario dell'incontro per conoscere e illuminare una realtà che nel territorio è a servizio della pace. È necessario aiutarli nella scelta della realtà e nella preparazione dell'intervista/chiacchierata con le persone da incontrare.
- Se non fosse possibile fare visita alla realtà specifica, possono essere invitati al gruppo dei referenti per raccontare l'esperienza che vivono.
- A titolo meramente indicativo le realtà possono essere: case di accoglienza per i migranti, enti che si occupano di inserimento di persone svantaggiate, enti del Terzo Settore che operano per contrastare la povertà educativa minorile, case di accoglienza per anziani soli, ecc.
- Approfondire l'Iniziativa di Pace nazionale insieme ai ragazzi e coinvolgere la comunità per dare il proprio contributo.





## SERVIZIO

*I ragazzi scelgono una modalità vincente per diffondere la notizia nella maniera corretta, con i modi e i tempi giusti, secondo un criterio di verità.*

### NEL GIUSTO MODO

Dopo aver compreso i giusti meccanismi di diffusione di una notizia, i ragazzi hanno ora l'opportunità di mettersi alla prova. È loro compito, infatti, trasmettere ciò che hanno appreso durante l'incontro avvenuto presso una realtà del territorio. Possono scegliere la modalità che ritengono più efficace in relazione al contenuto da dare e al pubblico a cui decidono di rivolgersi.

Il criterio che, però, deve accomunare ogni tipo di scelta è quello del **rispetto della verità**:

- Cosa è necessario dire?

- Cosa è importante dire?

- Se si decide di omettere qualche dettaglio, perché si fa?

- Si sceglie di dare alcune informazioni piuttosto che altre solo in base a ciò che si pensa interessi alle persone o ci sono cose che vanno dette a prescindere da tutto?

Avvalersi del giornalino parrocchiale, ad esempio, potrebbe permettere una maggiore diffusione all'interno della comunità; chiedere di essere ospitati in un giornale cittadino può favorire una più ampia ricezione verso un "pubblico" eterogeneo; utilizzare un notiziario Tv locale può mettere in gioco anche le abilità comunicative e performative; abitare i social attraverso le pagine dell'Ac parrocchiale può educarli allo stile di utilizzo, ecc.

### Suggerimenti per gli educatori

- È possibile utilizzare la stampa associativa per dare ampia diffusione alla realtà incontrata. Scrivere a [acr@azionecattolica.it](mailto:acr@azionecattolica.it)

## 12-14



## SULLE TRACCE DEI RAGAZZI

### SFATIAMO QUESTO MITO



## STOP

Accade spesso che le informazioni o le conoscenze che i ragazzi hanno della società in cui vivono non derivino da un'esperienza diretta dei fatti, ma da racconti e interpretazioni di altri, quali amici, insegnanti, educatori e genitori. A giocare un ruolo importante sono senza dubbio i media, che inevitabilmente influenzano la percezione che ciascuno di loro ha della realtà, provocando la nascita e diffusione di stereotipi e luoghi comuni su alcune questioni sociali. Tra i più diffusi: "gli immigrati ci rubano il lavoro", "le donne devono occuparsi della casa e dei figli", "è l'uomo a dover provvedere alle necessità economiche della famiglia".

Di fronte alle notizie che girano sul web e, in modo particolare, sui soci al di messaggistica istantanea (WhatsApp, Telegram...) i ragazzi spesso non si rendono conto che non tutte le notizie che circolano corrispondono alla realtà e che tutto ciò che si scrive comporta delle conseguenze.

Non è un caso se certe *false notizie* si diffondano "a macchia d'olio" anche sul web, rimbalzando da un siro all'altro, sui social network (in *primis* WhatsApp), scatenando il fenomeno delle cosiddette *fake news*.

Si rivela, dunque, fondamentale per i ragazzi acquisire gli strumenti giusti per leggere la realtà con consapevolezza e sguardo critico.



GO

I ragazzi vengono divisi in tre gruppi. A ogni gruppo sono forniti articoli diversi che trattano uno stesso fatto. I ragazzi, dopo aver letto attentamente gli articoli, riportano le proprie deduzioni in una tabella, aiutandosi con le domande indicate qui accanto.

- Gli articoli hanno lo stesso titolo?
- Ci sono differenze tra gli articoli? Quali particolarità emergono?
- Gli articoli alimentano degli stereo tipi?

TITOLO DELLA NOTIZIA	DIFFERENZE PRINCIPALI	STEREOTIPI EMERSI

Il momento della condivisione si rivela determinante per comprendere che i giornalisti strumentalizzano spesso una notizia per alimentare stereotipi e luoghi comuni radicati ormai nel pensiero di molti. È necessario saper leggere un articolo con uno sguardo critico, confrontando giornali diversi sullo stesso argomento per riuscire ad avere una visione più ricca e oggettiva dello stesso fatto.



SUGGERIMENTI  
PER L'EDUCATORE

- Cerca di rendere interattivo l'incontro, invitando i ragazzi a cercare in rete o, attraverso gli smartphone, sui vari social, ulteriori esempi di articoli o immagini che alimentano degli stereotipi. Sarà questa una ulteriore occasione per approfondire l'argomento, ribadendo la responsabilità individuale nel condividere una notizia.
- Predisponi un certo numero di articoli, a seconda della quantità di ragazzi presenti nel tuo gruppo.
- Per concludere l'incontro si suggerisce di presentare ai ragazzi il "Manifesto della comunicazione non ostile": dieci principi utili a migliorare lo stile e il comportamento di chi sta in Rete.

Per il "Manifesto della comunicazione non ostile" vedi

[https://acr.azionecattolica.it/sites/default/files/acr/Educatori/Cammino\\_anno/2020\\_21/segui-la-notizia\\_allegati\\_12-14.zip](https://acr.azionecattolica.it/sites/default/files/acr/Educatori/Cammino_anno/2020_21/segui-la-notizia_allegati_12-14.zip)

Per saperne di più:

A.T. BORRELLI, C. D'ANTONI, M. NARDELLI (a cura di), *#CrescereDigitali. Orizzonti educativi per ragazzi connessi e felici*, Ave, Roma 2017.



IN ASCOLTO DELLA PAROLA

A CUORE: APERTO



STOP

Quante volte capita di lasciarsi *offuscare* la mente e *imprigionare* il pensiero da stereotipi e pregiudizi che precludono la possibilità di una visione più ampia del mondo. Anche i ragazzi vivono, talvolta inconsapevolmente, ingabbiati in certi luoghi comuni che influenzano il loro modo di relazionarsi con sé stessi e con gli altri, e che riguardano il modo in cui l'altro è, si esprime, pensa, vive la sua fede, oppure che fanno riferimento alla sua provenienza etnica e geografica, all'orientamento sessuale, alle amicizie, alle preferenze musicali, alla tifoseria in ambito sportivo, ecc.

Perfino la semplice scelta di un *outfit* da indossare o di un nuovo compagno da frequentare si rivela, spesso, frutto di condizionamenti esterni e non di opinioni personali.

Ecco perché il primo passo da compiere per non lasciarsi vincolare da inutili *eliche* è saper comprendere l'altro, ascoltarlo e accoglierlo, senza alcun tipo di pregiudizio. A insegnarcelo è proprio Gesù che, in più di un'occasione, ha dimostrato come superare gli stereotipi culturali dell'epoca e instaurare una relazione schietta, sincera e libera con chi incrociava lungo il cammino. L'incontro con un testimone, accompagnato dall'ascolto della Parola, aiuta i ragazzi a riconoscere la fonte giusta da cui attingere la verità per allargare il proprio sguardo sul mondo.



GO

I ragazzi ascoltano il brano del *Vangelo di Giovanni* (4,5-42) in cui Gesù incontra la Samaritana a Sicar, presso un antico pozzo dove la donna si recava ogni giorno per attingere acqua. Nella semplice richiesta di Gesù «Dammi da bere» si racchiude la sua volontà di andare oltre ogni schema, rovesciando i criteri di giudizio nei confronti delle donne: il Maestro dialoga con lei, sotto gli occhi increduli e meravigliati dei discepoli, dimostrando che l'amore è più forte della paura e **la misericordia è più grande del pregiudizio**. C'è bisogno di un cuore aperto per andare al di là delle apparenti separazioni e accogliere l'altro nella sua verità, abbattendo ogni muro e costruendo ponti di comprensione e dialogo.

L'ascolto del brano introduce l'incontro con i testimoni, persone che hanno sperimentato la sofferenza, perché vittime di pregiudizi per il colore della pelle, il sesso, la nazionalità o qualsiasi altra ragione. Armati di block-notes, i ragazzi intervistano i testimoni, prendendo nota dei particolari più toccanti del racconto. Interrogare direttamente le fonti si rivela l'unico modo per dar voce alla verità e per toccare con mano le difficoltà di chi vive o ha vissuto una profonda situazione di disagio sociale.



SUGGERIMENTI  
PER L'EDUCATORE

- Suddividi i ragazzi in piccoli gruppi, in modo tale che i testimoni possano sentirsi a proprio agio nel raccontare le loro esperienze.
- Predisponi prima, insieme ai ragazzi, le domande da rivolgere agli intervistati e fai in modo che ciascuno annoti sul proprio block-notes le risposte, proprio come è solito fare un vero giornalista. I ragazzi possono anche optare per registrare l'intervista (se la persona è d'accordo).
- Aiuta i ragazzi a vivere quest'esperienza con un atteggiamento accogliente, ribadendo l'importanza, per un giornalista alla ricerca della verità, di sospendere ogni forma di giudizio, derisione o compatimento. La loro missione è semplicemente capire, senza giudicare né provare a risolvere un problema.



PER DIVENTARE ESPERIENZA E IMPEGNO

## REPORTER IN PRIMA LINEA



STOP

Il confronto con la Parola e i testimoni ha aiutato i ragazzi a prendere consapevolezza della missione a cui sono chiamati: anche loro possono vincere i pregiudizi e contribuire a creare una società più aperta e accogliente, facendosi portavoce delle storie che abitano le proprie città.



GO

Un fatto non può essere all'attenzione di tutti finché non c'è qualcuno che ne parli. Partendo da un'analisi critica della realtà attraverso lo studio delle fonti a disposizione, che raccontano uno spaccato di vita vera, i ragazzi si impegnano a trasformare le interviste in "notizia da prima pagina".

Una volta "cucite" tu ne le testimonianze raccolte, il gruppo realizza un elaborato grafico (cartellone, manifesto, ecc.) o multimediale che provi a sfatare un particolare stereo tipo o pregiudizio radicato nella nostra società, partendo proprio dalle storie ascoltate nell'incontro precedente.

Diventa questo lo strumento per promuovere fra i propri coetanei o nella propria comunità parrocchiale i valori dell'accoglienza e della solidarietà, favorendo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.



- Fornisci ai ragazzi alcune indicazioni precise per realizzare l'elaborato:

*Per il manifesto:*

- pensa a uno slogan accattivante;
- disegna un'immagine che rappresenti al meglio il concetto espresso;
- fotografa il manifesto realizzato e condividilo sui tuoi profili social.

*Per il video:*

- puoi scegliere se realizzare uno spot, una presentazione multimediale o un'intervista;
- prima di girare il video, decidi con tuoi compagni quale concetto esprimere.